

NATURAL
style

IL RICHIAMO DELLA MONTAGNA

Panorami mozzafiato, sentieri immersi nei boschi e rifugi gourmet. Dal Trentino-Alto Adige al Veneto, sino alla Valtellina, in Lombardia, abbiamo selezionato cinque mete da conservare.

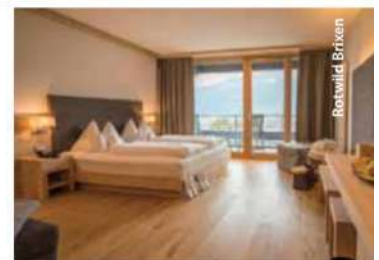
Dove ritrovare, appena possibile, pace, benessere e depurarsi dallo stress da pandemia

DI LUISA TALIENTO



BENESSERE AD ALTA QUOTA

In posizione panoramica sopra Bressanone, in Alto Adige, l'hotel Fischer è stato completamente rinnovato secondo i criteri della bioarchitettura e arredato con mobili realizzati su misura. A destra: la camera doppia Premium. Stesso concetto green per la Spa. A sinistra: la piscina con le grandi vetrate che si affacciano sul verde, dove nuotare o concedersi un momento di relax con i getti idromassaggio subacquei.





IDM Alto Adige/Clemens Zahn, www.suedtirol.info/it

COME IN UNA FIABA

Il paesino di Santa Maddalena, con il nucleo di case e la chiesa dal campanile aguzzo, incorniciato dalle montagne del gruppo delle Odle, la catena montuosa che segna il confine tra la Val di Funes e la Val Gardena.



Pet Wild Brixen

L'OFFERTA NATURAL

Il soggiorno in camera doppia Comfort di 27 metri quadrati, con ampio balcone privato, costa da 111 euro al giorno per persona e include colazione, cena con menu gourmet (a sinistra: un dessert dello chef Manfred Fischer), uso delle piscine, area benessere e la BrixenCard per scoprire il territorio.

• Info: Hotel Fischer, Bressanone/S. Andrea (Bz).
Tel. 0472.852075; www.hotel-fischer.it



Anita Sizzoli

La piscina esterna è stata progettata dagli architetti del benessere su un pendio soleggiato, circondata da un prato, dove godersi i caldi raggi del sole della Val d'Isarco.

ALTO ADIGE - BRESSANONE (BZ)

Hotel Fischer

Li sole tiepido del mattino è la compagnia migliore per affrontare l'anello dei Lorggen, tre chilometri e mezzo che s'inoltrano nel fitto dei boschi e permettono di arrivare a 2.545 metri di altitudine, circondati dal maestoso gruppo delle Odle. Ma si può anche optare per il WoodyWalk, una passeggiata per tutta la famiglia, da fare anche con i passeggini, in cui s'incontrano giochi d'acqua (portate un ricambio per i più piccoli), prati fioriti perfetti per rotolarsi sopra, sculture di legno a forma di animali fantastici e il Rifugio Rossalm, dove fermarsi per un piatto di speck o una fetta di strudel appena sfornato (menu da 15 euro; www.rossalm.com).

Sono solo alcune delle escursioni proposte dall'Hotel Fischer, in posizione panoramica appena sopra Bressanone, recentemente oggetto di restyling. Un motivo in più per essere i primi a godere di spazi rinnovati in modo ecologico, con arredi e pavimenti in legno naturale, cucina a chilometro zero, centro benessere con piscina e trattamenti tipicamente alpini. La vicinanza del Fischer a Bressanone aggiunge alla vacanza un tocco glamour in più. La città è la più antica del Tirolo: meritano una visita l'ampio centro storico medievale con i portici, le viuzze, le bancarelle del mercato e capolavori di architettura come il Duomo con il grande altare barocco e il Palazzo Vescovile che fu la residenza dei principi vescovi e poi dei vescovi della diocesi dalla metà del XIII secolo al 1973. Si respira aria di storia anche all'Abbazia di Novacella, a sei chilometri da Bressanone, una delle più prestigiose del Sud Tirolo, dove la visita culturale agli edifici monumentali religiosi si conclude nella corte esterna del ristorante, per degustare i famosi vini bianchi, tra cui il premiatissimo Kerner 2017. ►

natural
RELAX
IL RICHIAMO
DELLA MONTAGNA

LOMBARDIA - BORMIO (SO)

Hotel La Genzianella

Scarpe da trekking, abbigliamento comodo, una giacca a vento leggera, una maglietta di ricambio, gli occhiali da sole e la protezione solare. Per chi sente il richiamo della montagna Bormio, alle porte del Parco Nazionale dello Stelvio, è il posto giusto. Ancora di più se si sceglie l'Hotel La Genzianella, che propone ai suoi ospiti un ricco programma di escursioni in cui tutto è organizzato, dalla colazione energetica alla fornitura di comodi zaini messi a disposizione per tutto il soggiorno, sino ai bastoncini per andare a fare i trekking accompagnati da guide professioniste, esperte nei sentieri dell'Alta Valtellina. **In loro compagnia si possono scegliere i facili percorsi della incontaminata Val Viola: dislivelli leggeri portano alla scoperta di torrenti glaciali, laghetti e rifugi alpini, oppure si possono percorrere quelli che si snodano in Val Fornì, in cui si attraversano anche spettacolari ponti tibetani sospesi. E per chi ama la bicicletta con la "B" maiuscola, ci sono le "grandi salite" del Passo Stelvio, del Passo Gavia e del Passo Mortirolo. Più tranquille e immerse nel verde le ciclabili dell'Alute, di San Gallo e il sentiero Valtellina, un percorso di 114 chilometri ad anello che, costeggiando il fiume Adda, collega Bor-**

mio a Colico. Vale la pena gustare anche le eccellenze dell'enogastronomia valtellinese come i vini, la bresaola e i formaggi. Il meritato premio per la bicicletta è un tavolo prenotato alla Vecchia Combo, ristorante nella zona più antica di Bormio, per gustare i sapori di questa terra, come i pizzoccheri a base di farina di grano saraceno (menu da 25 euro; tel. 0342.901568). Altre belle giornate estive si possono trascorrere in completo relax nella Spa e nelle piscine di QC Terme Bagni di Bormio, un grande parco termale outdoor, con saune ricavate all'interno di baite di legno, grotte termali detossinanti e vasche all'aperto, dove si prende il sole sui lettini idromassaggio con vista sulla vallata.



Il grande giardino dell'Hotel La Genzianella, albergo situato a pochi passi dal centro storico di Bormio, che ospita anche un'originale sauna realizzata in pino lappone biologico.

L'OFFERTA NATURAL

Una notte con soggiorno in camera Design con drink di benvenuto, colazione e ingresso alle QC Terme di Bormio, a scelta tra Bagni Vecchi e Bagni Nuovi, costa da 289 euro per due persone. Oppure in mezza pensione, da 171 euro per due persone.

• **Info:** Hotel La Genzianella
Bormio (So). Tel. 0342.904485;
www.genzianella.com



Gli esterni dell'Hotel La Genzianella, tipico albergo alpino per una vacanza all'insegna di sport e relax.



Le nuove camere dell'Hotel La Genzianella sono arredate con legno di cirmolo, dalle proprietà rilassanti (*a lato*: la camera Wood), e con colori avvolgenti e spazi che ricordano piccole e romantiche alcove di montagna.

PROFUMO DI LEGNO

Fresco di restyling, l'Hotel La Genzianella offre camere e spazi pensati secondo uno stile "alpine chic" (*a lato*: l'abbaino della Junior Suite Pure Relax) e sono realizzate con materiali ecologici come legno, pietra, tessuti naturali. La sensazione di benessere si assapora anche nell'autentica sauna finlandese all'estesa all'aperto e nella carta dei massaggi pensata per rilassare la muscolatura dopo lo sport. Il ristorante, aperto anche agli ospiti esterni, celebra la cucina e i prodotti locali come polenta, pasta fatta in casa, formaggi degli alpeggi, erbe dell'orto e i famosi vini rossi, che provengono dai terrazzamenti vitati.

Giulio e Giordani

ALTO ADIGE - RACINES (BZ)

Hotel Almina

La magia dei raggi del sole che sorge illuminano il profilo delle vette. Assistere allo spettacolo dell'alba sul Monte Cavallo o dalla cima di Stilves è una delle esperienze estive più emozionanti per chi soggiorna in Val di Giovo. Si può scegliere di salire in vetta con la funivia, oppure seguire i percorsi a piedi che in poco più di un'ora raggiungono i 2.000 metri, per poi fermarsi a fare colazione nei rifugi. Ma la valle, che abbraccia i comuni di Racines e Vipiteno, offre anche altri scenari magici come quelli di fiumi e torrenti, dove passeggiare con il sottofondo del rumore dell'acqua, come avviene alle cascate di Stanghe, che si raggiungono percorrendo sentieri in mezzo ai boschi e ponti di legno costruiti tra le gole di roccia. I migliori percorsi in bicicletta si trovano sulla app Ciclovía Alto Adige (da scaricare su www.ciclovía-altoadige.it), in cui tutti possono scegliere il proprio tracciato ideale, dai sentieri su sterrati, che fanno apprezzare la Mtb e mettono a prova le gambe, alle ciclabili da percorrere anche in velocità, per provare l'effetto adrenalinico di sfrecciare all'interno di suggestive "gallerie verdi". Un buon indirizzo per soggiornare è quello dell'Hotel Almina, una casa di legno con i balconi fioriti in mezzo a una prateria, in cui spicca il giallo dei fiori di



L'Hotel Almina è un albergo 4 stelle nel paesino di Racines (Bz), affacciato su un ampio prato fiorito.

tarassaco. Una location adatta per chi viaggia in famiglia che qui può trovare molti servizi dedicati, dalle camere familiari al miniclub, dal parco giochi esterno all'organizzazione di escursioni che portano al vicino Skytrek, il parco avventura di Vipiteno, in cui si imparano le tecniche di arrampicata, si cammina in equilibrio su funi e reti, si prova il brivido della zip-line, una sorta di teleferica, sorvolando prati e chiome di alberi fino a raggiungere terra. Da provare, le torte ai frutti di bosco della pasticceria Lilie, nel centro di Vipiteno, e poi una passeggiata sotto i portici del centro storico, fino alla chiesa di Santo Spirito per ammirare i meravigliosi affreschi quattrocenteschi di Giovanni da Brunico. ►

L'OFFERTA NATURAL

Una notte in camera Almina costa da 88 euro al giorno a persona con colazione, merenda, cena gourmet, accesso alla Spa, miniclub, Acquapark, escursioni guidate e ActiveCard. Il Bonus Estate offre la cancellazione gratuita della prenotazione fino a 48 ore prima dell'arrivo.

•Info: Hotel Almina, Val di Giovo, Val di Mezzo Racines (Bz). Tel. 0472.764120; www.almina.it



La grande piscina interna della Wellness Area con getti d'acqua e idromassaggi per rilassarsi dopo le escursioni in quota.



A lato: i colori caldi del legno e i tessuti naturali caratterizzano la Family Suite dell'Hotel Almina che ha il soggiorno e la zona notte separati. L'ampio terrazzo permette di godere la vista spettacolare delle montagne circostanti.

PER LE FAMIGLIE: DIVERTIMENTO E BENESSERE

L'Hotel Almina offre servizi speciali per chi ha bambini: suite familiari che possono ospitare fino a 6 persone, menu dedicati ai più piccoli, servizio di miniclub con animazione, parco giochi esterno e anche un Acquapark con scivoli e piscine riservate. Il ristorante (a lato: i tavoli con le grandi vetrate che danno la sensazione di pranzare nel verde) offre i piatti della cucina altoatesina, l'area benessere di 2mila metri quadrati ospita piscine, solarium esterno, percorso umido tra hammam e saune di diverse temperature, massaggi e impacchi con ingredienti alpini, come il fieno e le erbe di campo.

natural
RELAX
IL RICHIAMO
DELLA MONTAGNA

TRENTINO - PINZOLO (TN)

Lefay Resort & Spa Dolomiti

Gli scenari sono quelli bucolici delle montagne di Pinzolo e Madonna di Campiglio, in Val Rendena, la valle racchiusa tra l'Adamello e il Gruppo del Brenta. È in questo paesaggio incantato che si trova il Lefay Resort & Spa Dolomiti, un albergo fedele ai principi della bioarchitettura, dove tutto è stato pensato per sentirsi in armonia con la natura: i materiali a basso impatto, la cucina leggera, i percorsi benessere e i trattamenti nella Spa. Poi basta uscire per regalarsi ogni giorno un'esperienza diversa. Si può partire pedalando sulla ciclabile della Val Rendena oppure affrontare il Dolomiti Brenta Bike, un anello di 10 chilometri dedicato agli amanti della mountain bike. Di buon'ora, zaino in spalla, si può camminare lungo uno degli itinerari tra Madonna di Campiglio e Pinzolo, come lo spettacolare sentiero Orto della Regina, dove si cammina su ghiaioni e facili roccette ai piedi della Pietra Grande, per ammirare fioriture e grandi massi che custodiscono sulla superficie bellissimi fossili marini. Le giornate calde sono perfette per una gita alle cascate della Val di Genova, come quella di Nardis, circondata dai ghiacciai dell'Adamello e della Presanella.



Gli esterni del Lefay Resort & Spa Dolomiti di Pinzolo (Tn), un eco-albergo di lusso progettato dall'architetto Hugo Demetz, circondato dal parco ideato dalla paesaggista Patrizia Cappelli.

Il rifugio Dodici Apostoli (www.rifugi-dodiciapostoli.com) è sede di una scuola per provare in compagnia delle guide alpine arrampicata e alpinismo nella palestra di roccia e nelle vie ferrate che si trovano nelle vicinanze. Per mangiare in quota, a 1.767 metri, ma a soli 3 chilometri dal centro di Madonna di Campiglio, c'è la Cascina Zeledria (menu da 25 euro; tel. 0465.440303). In estate si pranza all'aperto e si gustano le specialità del ristorante cucinate alla piastra: carne, verdure, polenta, formaggio vengono serviti al tavolo cotti al momento su una pietra ollare. Un modo sano per gustare i sapori nella loro essenza, mentre si ammira il panorama incantato delle Dolomiti del Brenta.

L'OFFERTA NATURAL

Il pacchetto Romantic Hideaway offre due notti in b&b, cena à la carte al Dolomia, bottiglia di spumante, ingresso alla Spa, un percorso benessere per due nella Private Spa e un percorso benessere nel lago salino a uso esclusivo per due, da 580 euro.
•Info: Lefay Resort & Spa Dolomiti
Pinzolo (Tn). Tel. 0465.768800;
dolomiti.lefayresorts.com/it



L'area acquatica del Mondo Lefay Spa con il grande idromassaggio e gli arredi di legno naturale.



A lato: la lobby spaziosa ed elegante del Lefay Resort. Curatissima la cucina del ristorante Dolomia e del nuovo Grual, aperto anche agli ospiti esterni, propone un menu "altimetrico", con ingredienti biologici segnalati per provenienza e altitudine in cui si trova il loro habitat.

LUSSO ALPINO

Al centro della Val Rendena, il Lefay Resort & Spa Dolomiti è un rifugio alpino contemporaneo progettato secondo criteri di bio-sostenibilità con 88 suite spaziose da 57 a 240 metri quadrati (a lato: una delle Royal Pool & Spa Suite con area benessere privata), arredate con legni preziosi e materiali naturali. Per gli ospiti c'è anche la Mondo Lefay Spa che con i suoi 5.000 metri quadrati è tra le più estese dell'arco alpino. Si articola su quattro livelli, di cui un intero piano dedicato ai trattamenti benessere, poi piscine, centro fitness, aree Whirlpool, saune e hammam.

VENETO - CORTINA D'AMPEZZO (BL)

Hotel Cristallo,
a Luxury
Collection
Resort & Spa

Lo Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo si estende dall'abitato di Cortina ed è una delle cinque aree protette del Veneto. La primavera è il periodo migliore per organizzare escursioni in quota per ammirare i colori dell'aurora e riprendere fiato ai bordi di un lago alpino. Tra i punti di partenza ideali per andare alla scoperta del territorio c'è il Cristallo, a Luxury Collection Resort & Spa, lo storico albergo dalla facciata Art Nouveau, che è un po' il simbolo di un soggiorno a Cortina. Da qui parte il trekking che porta al rifugio Mietres, dove ritemperarsi dalla passeggiata godendosi la sauna e un bagno in una vasca di legno riempita di acqua riscaldata. **Per poi asciugarsi e mettersi seduti al ristorante, davanti a un tagliere di ottimi salumi e la vista che spazia sulla conca ampezzana e sulle Tofane (menu da 25 euro; mietres.it).** Un po' più lunga, circa tre ore e mezzo, la passeggiata che porta al Lago Federa e al Rifugio Croda da Lago, dove il panorama abbraccia lo specchio verde dell'acqua e il Becco di Mezzodi, una delle più iconiche montagne di Cortina. In estate è proprio l'acqua a fare da protagonista alle vacanze.

Matteo Barro



La spettacolare vista da una delle camere del Cristallo, a Luxury Collection Resort & Spa, che si affaccia su Cortina d'Ampezzo (BL), la regina delle Dolomiti.

In compagnia delle guide di Adrenalin Center (www.adrenalincenter.it) si può saltare in pozze cristalline, scendere a piedi nel letto di un torrente, calarsi in cordata in gole o affrontare le cascate con tuffi, scivolate e passaggi di arrampicata in discesa. I più sportivi possono divertirsi sui campi da tennis, partecipando a passeggiate a cavallo o pattinando nello Stadio Olimpico, che offre uno spazio solarium e area giochi per i bambini. Alla sera è piacevole ritrovarsi nel centro di Cortina, per una passeggiata all'ombra del Campanile, tra negozi e locali alla moda, come la Bottega del Vino di Villa Sandi, dove godersi un calice di Cartizze Vigna La Rivetta in terrazza. 

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA NATURAL

Una notte con soggiorno in una delle camere Classic con prima colazione costa da 280 euro al giorno per due persone. Nella quota è incluso l'ingresso alla Cristallo Ultimate Spa.

Info: Cristallo, a Luxury Collection Resort & Spa Cortina d'Ampezzo (BL).

Tel. 0436.881111; www.marriott.it



La terrazza esterna del Cristallo con la splendida facciata Art Nouveau e la vista sulle Dolomiti. L'albergo è stato aperto nel 1901.



A lato: l'area relax con finestre panoramiche della wet area della Cristallo Ultimate Spa. Recentemente rinnovata offre sauna, bagno turco, docce emozionali e vasca idromassaggio.

RILASSANTI VISIONI

Incastonato nello scenario delle Dolomiti, il Cristallo, a Luxury Collection Resort & Spa, è uno degli indirizzi più famosi di Cortina d'Ampezzo. Offre camere e suite eleganti (a lato: il soggiorno con la boiserie in legno di una suite con vista), e il Kids Club Lo Scoiattolo per i più piccoli. I ristoranti sono curati dall'executive chef Marco Pinelli, in più gli ospiti hanno accesso al campo da golf e possono noleggiare le mountain bike elettriche. Tra le novità gli spazi rinnovati della Cristallo Ultimate Spa che ospitano il Transvital Swiss Beauty Center, per trattamenti viso e corpo anti-età, e il FitWell Club, per allenarsi anche con un virtual personal trainer.



GIRO VIRTUALE: Al via la quinta tappa in Valtellina

Fuglsang, Kruijswijk e Gesink si sfideranno sulla salita ai Laghi di Cancano



Milano, 1 maggio 2020 – Oggi, sabato 2 maggio, prende il via la quinta prova del Giro d'Italia Virtual: 30 km e 710 metri di dislivello con l'arrivo in salita di Laghi di Cancano (Parco Nazionale dello Stelvio), parte finale della tappa 18 della Corsa Rosa (Pinzolo - Laghi di Cancano, da Bocca del Braulio).

Dopo le prime quattro prove, la Classifica Generale l'Astana Pro Team in Maglia Rosa con un vantaggio di 18'33" sulla Bahrain-McLaren e di 20'53" sulla Nazionale Italiana.

I TEAM E I CORRIDORI AL VIA SABATO

La quinta frazione vedrà contrapposti i portacolori dell'Astana Pro Team Jakob Fuglsang (vice-campione Olimpico su strada, vincitore della Liège-Bastogne-Liège 2019 e di due edizioni del Critérium du Dauphiné) e Ion Izaguirre (vincitore di tappa al Giro d'Italia e al Tour de France), Steven Kruijswijk (quarto nella Generale della Corsa Rosa 2016 e terzo sul podio finale del Tour 2019) e Robert Gesink (quarto nella Generale del Tour 2016) per il Team Jumbo - Visma. Samuele Battistella e l'Under 23 Gabriele Benedetti difenderanno i colori della Nazionale italiana.

o

ASTANA PRO TEAM, Jakob Fuglsang e Ion Izaguirre

o

TEAM JUMBO – VISMA, Steven Kruijswijk e Robert Gesink

o

ANDRONI GIOCATTOLI - SIDERMEC, Nicola Venchiarutti e Luca Chirico

o

BARDIANI CSF FAIZANÈ, Alessandro Monaco e Fabio Mazzucco

o

VINI ZABÙ KTM, Etienne Van Empel e Alessandro Iacchi

o

NAZIONALE ITALIANA, Samuele Battistella e Gabriele Benedetti

o

TEAM BAHRAIN-MCLAREN

Alle 19, appuntamento con il "dopo tappa live" sui canali social della Corsa Rosa con Jakob Fuglsang, Steven Kruijswijk e la consueta presenza dell'opinionista d'eccezione Ivan Basso.

LEGENDS

I grandi ex (Legends) torneranno a sfidarsi domenica, con Matteo Montaguti, insieme a Ivan Basso, Stefano Garzelli, Alessandro Ballan, Claudio Chiappucci, Andrea Tafi, Stefano Allocchio, Alessandro Bertolini, che pedaleranno insieme a Stefano Baldini, maratoneta Campione Olimpico ad Atene nel 2004.

PINK RACE

Tra le donne guida il team Trek-Segafredo con con 29'39" sulla Nazionale italiana e 1:15'52" sull'Astana Women's Team.

I TEAM E LE ATLETE AL VIA SABATO

Erica Magnaldi e Soraya Paladin difenderanno i colori della Nazionale italiana nella sfida che vedrà protagoniste tra le altre anche Ellen Van Dijk e Lucinda Brand (Trek-Segafredo), Olga Shekel e Liliana Moreno (Astana Women's Team).

o

ASTANA WOMEN'S TEAM, Olga Shekel e Liliana Moreno

o

TREK-SEGAFREDO, Ellen Van Dijk e Lucinda Brand

o

NAZIONALE ITALIANA, Erica Magnaldi e Soraya Paladin



LA TAPPA DI SABATO

Tappa 18 - da sabato 2 a martedì 5 maggio

PINZOLO > LAGHI DI CANCANO (Parco Nazionale dello Stelvio) – (da Bocca del Braulio ultimi 30 km – dislivello 710)

ISCRIZIONI, INFO E REGOLAMENTO SULLA NUOVA PIATTAFORMA WWW.GARMINVIRTUALRIDE.COM/IT

Al Giro d'Italia Virtual possono partecipare tutti gli appassionati, italiani e stranieri, che siano in possesso di un account Garmin Connect. Basterà iscriversi gratuitamente al sito web www.garminvirtualride.com/it, caricare i file GPX delle sette tappe del Giro d'Italia Virtual e installarli sul proprio ciclocomputer Garmin Edge. Cosa serve ancora? Solo un rullo interattivo Tacx o di altro costruttore, su cui collocare la propria bicicletta, da connettere all'Edge. A questo punto il "ciclista" potrà partecipare a tutte le tappe nelle date come da calendario. L'iscrizione sarà valida per tutte le tappe del progetto. L'area di iscrizione verrà divisa in 4 gruppi: Amatori, Legends, Pro e Woman che avranno quattro classifiche distinte. La piattaforma sarà in quattro lingue mentre il regolamento in italiano e inglese.

GLI SPONSOR DEL GIRO D'ITALIA VIRTUAL BY ENEL

In attesa di poter vivere la Corsa Rosa lungo le strade d'Italia, parte il Giro d'Italia Virtual by Enel, l'esperienza digitale della Corsa Rosa in collaborazione con Garmin Edge e Tacx e con gli official sponsor Castelli, Bianchi, NAMEDSPORT, Segafredo e Toyota.

RACCOLTA FONDI PER LA CROCE ROSSA ITALIANA ATTRAVERSO RETE DEL DONO

Il Giro d'Italia Virtual vivrà anche di un'iniziativa di raccolta fondi sul portale www.retedeldono.it/giro. Per tutto il periodo del Giro d'Italia Virtual, fino al 10 maggio, si potrà donare a favore della Croce Rossa Italiana che è attiva in prima linea fin dall'inizio dell'allerta Covid-19 con molteplici ruoli, tra cui soccorso in emergenza, supporto sanitario, psicologico, logistico, informativo, di controllo, screening e sta svolgendo molte altre attività cruciali nella battaglia contro questa epidemia. La campagna di crowdfunding si appoggia sulla piattaforma Rete del Dono, partner storico di RCS Sport, già coordinatore dei più importanti charity Program legati al mondo dello sport tra cui Milano Marathon e Gran Fondo Strade Bianche. Nelle ultime settimane Rete del Dono ha attivato oltre 70 campagne di raccolta fondi finalizzate all'emergenza Covid-19.

Inoltre Castelli si impegna a donare 5 euro alla Croce Rossa Italiana per ogni #Giro102 Race Jersey che verrà acquistata attraverso il sito <http://castelli-cycling.com/>



Turismo: un tour virtuale della Valtellina attraverso i canali social



Nell'attesa di poter ritornare a viaggiare, la Valtellina propone un tour virtuale tra le sue bellezze naturali. Prima tappa il Parco Nazionale dello Stelvio, il più esteso dell'arco alpino e uno dei più antichi in Italia: in attesa di poter visitare questo paradiso naturale, è nata l'idea di portare i piccoli alla scoperta dei numerosi animali che lo abitano attraverso un'attività ludico-artistica, che prevede sul profilo Instagram Valtellina Official la pubblicazione nelle stories di schede di animali del Parco da scaricare e colorare.

Seconda tappa una bellissima pedalata virtuale verso la tappa valtellinese del Giro d'Italia, a sostegno della Croce Rossa La Valtellina: da una delle storiche tappe del Giro d'Italia nasce Giro d'Italia Virtual by Enel, l'esperienza digitale della Corsa Rosa in collaborazione con Garmin Edge e Tacx, in attesa di poter vivere la passione del Giro in prima persona.

Nella terza tappa si va alla scoperta della Via dei Terrazzamenti e di come nascono i vini valtellinesi: una collana di video su YouTube realizzata dal Consorzio Tutela Vini di Valtellina fa scoprire dove e come nascono i corposi ed eleganti vini di questo splendido territorio lombardo.

Quarta e ultima tappa, infine, "La montagna a casa": una rassegna di documentari e film online proposta dal Club Alpino italiano in collaborazione con Sondrio Festival, Parco Nazionale dello Stelvio dove trovano spazio anche contenuti dedicati alla Valtellina, alle sue montagne e ai suoi uomini.

Per informazioni consultare il [portale dedicato](#) ed i canali social.

la Repubblica

LE STRATEGIE DELL'ESTATE

Vacanze lombarde

Sentieri, wellness e seconde case: "Le nostre montagne faranno il pienone". Gli operatori dei laghi: "È una occasione importantissima". Coldiretti rilancia l'agriturismo: "Ma già si sono persi 10 milioni di turisti"

A Milano centri estivi, piscine e alleanze con i capoluoghi vicini

Sarà un'estate lombarda. In attesa di conoscere se e quando si potrà uscire dalla regione, a confortare su una vacanza comunque all'altezza sono le voci degli operatori delle montagne e dei laghi lombardi. «Venite da noi, siamo pronti» è lo slogan comune. Sentieri, wellness e biciclette per le montagne, le spiagge, l'arte e il relax per i laghi: queste le strategie delle località di villeggiatura che confidano molto nella riscoperta delle seconde case. E come si organizza Milano? C'è un piano per le piscine (con l'unico neo della non riapertura del Lido), ci sarà un coordinamento per i centri per i bambini. E si sta studiando una alleanza con le città capoluogo di confine per proposte comuni. Infine, "Aria di cultura", piattaforma che unirà l'offerta di mostre-teatro-musica-spettacoli.

di Luigi Bolognini e Alessia Gallione • alle pagine 2 e 3

La rivincita di laghi e montagne "Venite da noi, siamo pronti"

di Luigi Bolognini

Distanziamento. Prossimità. Lentezza. Silenzio. Riflessione. Saranno le parole d'ordine delle vacanze: per i turisti impegnati a cercarle e gli operatori del settore impegnati a garantirle. Per questo, e per un mare poco praticabile causa eccesso di restrizioni, per milanesi e lombardi quest'anno – in cui per Coldiretti la regione ha già perso 10 milioni di presenze – sarà quello di montagna e laghi.

Infatti in Valtellina e Valchiavenna – le montagne dei milanesi – sono convinti che le cose non andranno così male. Anche per un dettaglio logistico: le seconde case, circa 75 mila, tra baite, villette, appartamenti, usate dai proprietari, affittate, a volte inutilizzate. «Stavolta – dice Lucia Simonelli, project manager di Valtellina Turismo – non resteranno chiuse. E questo compenserà in parte i problemi degli alberghi». Nella Media Valtellina, la zona di Tirano, Aprica e Teglio, le seconde case sono quasi l'80% degli alloggi. Il

presidente del consorzio turistico Gigi Negri confida in questo e in «passeggiate come la Via dei terrazzamenti, percorso ciclo-pedonale di 70 chilometri tra vigneti terrazzati e cantine storiche, dove stai sempre alla giusta distanza. E la riapertura del confine svizzero permetterà al Trenino rosso del Bernina di far di nuovo capolinea a Tirano: vale un milione di presenze l'anno. Infine il passo Mortirolo, riaperto con un servizio di ricarica per e-bike».

Ecco, le bici elettriche che presto riempiranno Milano potrebbero poi trasferirsi in Valtellina, zeppa di sentieri a fondovalle, mezza costa e alta quota. E a Morbegno il 19 e 20 settembre – altro mese turistico cruciale tra funghi, vini, castagne, mele e foliage – nascerà il primo festival a esse dedicato: «Ci pensavamo da prima del Covid – racconta Camillo Bertolini, uno degli organizzatori – da noi c'è una sentieristica favolosa, tra mezze mulattiere e la via Priula, ideale per le risalite. La bici elettrica permette di pedalare anche a chi non ha troppo il fisico, e rende le persone più libere. Vogliamo che la zo-

na di Morbegno ne diventi il punto di riferimento». Ma tutta la Bassa Valtellina punta sulla lentezza. Si prevede un boom, ad esempio della Val Gerola, versante orobico, nota per il formaggio Storico Ribelle, dalla produzione calma, antica, con le mucche che mangiano solo certe erbe. «Qui – dice Carlo Mazzoleni, che per gestire il rifugio Salmurano ha mandato all'aria una carriera da storico – la gente non viene a vedere cattedrali, una foto e via: abbiamo alleggi da vivere con un'ottima rete di sentieri. E noi dei rifugi faremo il nostro, fondamentale la programmazione, cioè la prenotazione».

Non lontano da lì in Val Tartano dove non c'è stato un caso di virus, spicca il ponte tibetano più alto di Europa, oltre 100 mila visite in due anni, che porta ad alleggi incantevoli. Sempre sulle Orobie ad Albosaggia il sindaco Graziano Murada ha avuto un'idea: affittare ai turisti le baite abbandonate in alta quota, per creare un albergo diffuso. Le telefonate stanno già arrivando. Ci si ingegna insomma, come in Alta Valtellina. A Livigno puntano su "l'effe-

to bolla", la sensazione di sentirsi al sicuro, organizzando escursioni a numero ridotto e aumentando i tavoli da picnic sparsi tra boschi e prati, inclusa un'app per prenotarli. A Bormio, perso il turismo sportivo legato a ritiri calcistici e gare ciclistiche, si guarda con speranza al ritiro degli Azzurri di sci allo Stelvio e allo slogan "the wellness mountain": il benessere non sono solo le terme, ma il parco dello Stelvio, i pizzoccheri. «Quest'anno – pronostica Maurizio Seletti di Bormio Marketing – avremo soggiorni lunghi anche più di un mese, di stampo familiare». In Valchiavenna infine hanno coniato lo slogan "valle sicura": un bollino di qualità agli operatori che avranno fatto corsi, sanificazioni. «Il resto lo faranno sentieri, come la via Spluga e il Tracciolino: trekking, cultura e gastronomia», dice Filippo Pighetti del consorzio turistico.

A chi vuole acqua oltre che terra, la Lombardia offre i laghi. Per il Lario Giuseppe Rasella del consorzio North Como Lake guarda avanti: «Potrebbe essere un'occasione per

trasformarci pensando al 2021. L'anno scorso abbiamo fatto 420 mila presenze, se faremo al 50% siamo contenti. Ma abbiamo qualcosa di unico da offrire, dalle Villa Carlotta e Balbianello alla possibilità di fare arrampicata e bagno nello stesso giorno». L'altro grande lago lombardo, il Garda, l'anno scorso ha fatto 25 milioni di presenze di cui 19 stranieri: «Ora siamo sul filo del rasoio – confessa Gianluca Ginepro, dirigente delle organizzazioni di promozione gardesana – dipenderà da noi, da quanto sapremo far capire che siamo sicuri malgrado la vicinanza a Bergamo e che possiamo offrire anche l'arte con Venezia e Milano a un tiro. Comunicando bene gli stranieri torneranno prima di quanto si pensi». Sull'Iseo invece si sono inventati lo slogan "Outdoor alla giusta distanza", cioè sia gita fuoriporta che aria aperta: «Per questo – racconta Antonio Cadei, del locale ente turistico – puntiamo sul camping, che dopo lo sconcerto iniziale ora ci credono, su coppie giovani amanti dello sport, che trovano sentieri per

bici e trekking, su chi ama il relax, cui daremo ville da visitare in gruppetti e musica su chiatte da ascoltare a distanza. E poi sui matrimoni: tanti stranieri si sposano con la cerimonia a Montisola, una scenografia unica. Penso che ripeteremo il milione di presenze del 2019».

Non c'è solo il turismo di soggiorni, ma anche quello mordi e fuggi, specie se si morde qualche gustoso piatto. Insomma, gli agriturismo, che non hanno ancora riaperto, ma d'estate ci saranno. «Dobbiamo solo superare la questione distanze – dice Massimo Grignani di Terranostra – un metro anche tra commensali è troppo. Rimedieremo con tavoli nei prati e nei boschi, e con passeggiate, giochi, fattorie didattiche e visite alla scoperta del territorio». La zona classica è l'Oltrepò pavese. A Zenevredo lavora Davide Stocco nell'agriturismo Cerutti Stocco: «La gente ormai vuole sapere cosa mangia e dove lo si produce e lo cercherà da noi. Sono pieno di telefonate di richiesta. Le prospettive sono incerte, ma le speranze moltissime».

L'offerta

La crisi degli arrivi

Si stima che per l'emergenza coronavirus in Lombardia il calo dei turisti sarà stato di dieci milioni di presenze

Le seconde case

In zone come la Valtellina e la Valchiavenna gli alloggi che possono ospitare non residenti sono circa 75 mila. L'offerta arriva quasi all'80 per cento del totale delle abitazioni: la domanda si prevede in forte crescita

Le attrazioni e l'outdoor

Molte zone stanno pensando a campagne su offerte mirate: i sentieri per gli escursionisti, i percorsi ciclo-pedonali, la gastronomia, i tour in trenino con la Svizzera se i confini saranno riaperti, le terme. In Val Tartano sarà sfruttato il ponte tibetano più alto d'Europa, già diventato un'attrazione turistica

Gli agriturismi e l'Oltrepò

La riapertura con regole di distanziamento sociale punterà sulla gastronomia

Coldiretti: "Finora persi già dieci milioni di turisti"
Ma c'è grande ottimismo per i prossimi mesi
Sentieri e alberghi diffusi in quota, bagni e seconde case le altre strategie



▲ **La Valtellina** Le previsioni dicono che sarà una delle destinazioni più richieste per le vacanze dei lombardi

“Outdoor alla giusta distanza” è lo slogan scelto per questa stagione turistica sul lago «Ripeteremo un milione di presenze»



24 Viaggi

Lombardia: vacanze dentro i confini regionali tra laghi, ville, casali e boschi (non solo per decreto)

A fine maggio scopriremo se i lombardi potranno viaggiare in altre regioni. Ma le possibilità di fare una vacanza, alternando passeggiate e lavoro in smart, nelle vicinanze delle città non mancano: ecco alcune soluzioni



Villa a Griante Tremezzo Lago di Como

La maggior preoccupazione dei lombardi? Immaginare un'estate confinata nella propria regione, rinunciando al mare. In verità, spiagge a parte, non va per niente male, con valli, colline, montagne, e amatissimi laghi. Basti pensare al Lago di Como che ormai è una meta da jet set, dove trascorrono le vacanze George Clooney e gli amici di Hollywood. Ci sono anche zone meno vip ma altrettanto belle, come il Varesotto, la Franciacorta, la Valtellina, tutti luoghi con grandi spazi naturali, dove quotidianità e sport si svolgono all'aperto a distanza di sicurezza.

La pace con la Lombardia merita farla per tante ragioni. In teoria il 3 giugno si può viaggiare in Italia, ma solo verso aree con lo stesso livello di rischio. E la Lombardia purtroppo è ancora in cima alle classifiche. Pertanto se il famigerato RT non diminuisce, i suoi abitanti dovranno rassegnarsi alla scoperta del territorio. Inoltre, non è detto che abbiano ferie e soldi per una vacanza lontano. Eppure, chi è stato chiuso in un appartamento di città per due mesi dovrà pur concedersi un po' di evasione in sicurezza.

Casa non lontano da casa

Nella realtà post Covid, programmare un viaggio all'estero sarà molto complicato, almeno per i prossimi due mesi. E anche andare in giro per l'Italia non sarà affatto facile. A quanto pare, “#iorestoacasa” sarà anche il ritornello dell'estate, a patto di trasferire le “quattro mura” non troppo lontano dalla residenza, ma nel verde, con terrazze e giardini per stare all'aperto, piscine per rinfrescarsi e wifi per lavorare in remoto. E se proprio non si può praticare lo smartwork, si può fare avanti e indietro tutti i giorni o almeno durante il weekend. Così anche un milanese può trovare il suo piccolo paradiso, a un'ora da casa.

Il posto giusto

Sulle piattaforme più note, come vrbo.it e airbnb.it, la scelta è molto ampia per tipologia di abitazione e prezzo, ma la ricerca richiede tempo per individuare il posto giusto. Oppure ci si può rivolgere ad agenzie specializzate, con standard di qualità dichiarati e servizi così personalizzati da ricordare i concierge dell'alta ospitalità. Sul sito EmmaVillas.com si trovano quattro case, da 4 a 10 ospiti, sul **Lago di Garda e in Brianza**, con piscina privata o idromassaggio all'aperto, tv satellitare e connessione Internet. Homelike Villas è invece una collezione di castelli, borghi medievali, case coloniche e palazzi, ben mantenuti e con tutte le comodità. Hanno case soprattutto sui laghi, compresi quelli piemontesi, casomai si potessero oltrepassare i confini, pur restando nelle

vicinanze. Assocastelli invece raggruppa ben 4000 proprietà di valore storico in tutta Italia. Ma non esiste un catalogo da sfogliare online. Come una volta, si esprimono le esigenze e una persona risponde con le proposte ad hoc. In Lombardia hanno ville e castelli, come un palazzotto del '700 per sei persone vicino a Luino, la villa della famiglia Pirelli, con un bellissimo parco intorno, a **Laveno**.

A Griante, vicino a Tremezzo, sulla sponda ovest del **Lago di Como**, Borgo San Rocco è un complesso rurale ristrutturato, nel quale sono stati realizzati due eleganti appartamenti (per 2 e 4 persone) con ingresso indipendente, spazi all'aperto e un orto biologico dove gli ospiti possono raccogliere ogni giorno le verdure fresche. Il borgo è pertinenza di una villa storica circondata da un parco di cipressi, cedri, sequoie e alberi secolari, con vista su Bellagio, le Grigne, e i monti della Valtellina. La posizione è strategica per passeggiate nei boschi e gite in battello sul lago: l'approdo è vicinissimo.

Solitamente gli affitti di ville e dimore sono settimanali. Ma quest'anno, , con una stagione a rischio e senza i soliti numeri di turisti internazionali, flessibilità è la parola d'ordine. Ognuno adotta le proprie strategie di promozione, come sconti e politiche di cancellazione senza penalità fino al giorno prima dell'inizio del soggiorno, con rimborso dell'anticipo in voucher o in denaro. **Ovviamente gli affitti lunghi sono preferiti**, anche perché tra un ospite e l'altro sono necessarie lunghe sanificazioni secondo protocollo, che per quasi tutti è quello del 31 marzo 2020 adottato dall'OMS (si scarica dal sito dell'organizzazione).

Una nota sui prezzi

Di primo acchito potrebbero sembrare alti, ma suddivisi per il numero di ospiti e il numero di giorni ci si rende conto che sono convenienti (per esempio l'Arcimboldo house a **Sirmione costa meno di 50 euro a persona al giorno**), anche perché includono servizi simili a quelli degli hotel più raffinati, dai pasti a domicilio al noleggio di biciclette all'organizzazione delle esperienze sul territorio.



Valtellina e Valchiavenna, vacanze sicure in vetta tra "Piramidi" pietrificate, un piccolo Yosemite e arte rupestre



"Piramidi" pietrificate, un piccolo Yosemite italiano, un museo a cielo aperto di arte rupestre e un impressionante muro d'acqua che ricorda il "Salto Angel" in Venezuela, la cascata col maggior dislivello al mondo (979 metri).

Con delle insolite attrazioni che, nel raggio di pochi chilometri, fanno compiere per associazione di immagini il giro del mondo, la Valtellina e la Valchiavenna si preparano ad accogliere i turisti per un'estate a distanza di sicurezza. Le aree alpine della provincia di Sondrio a due ore di distanza da Milano, infatti, per gli ampi spazi aperti che offrono, non corrono il rischio di assembramenti e le strutture (con il boom delle richieste di case in affitto ma le difficoltà degli alberghi a riempirsi), garantiscono il pieno rispetto delle misure anti Covid-19. Il territorio, intanto, in attesa del via libera agli spostamenti tra regioni, promette un interessante viaggio "made in Italy" tra siti unici che ricordano posti lontani e differenti epoche storiche.

VALTELLINA E VALCHIAVENNA: DOVE ANDARE E COSA FARE

Nella Preistoria con l'arte rupestre. Scene di caccia, guerrieri, figure antropomorfe e animali sono i protagonisti di un grande museo a cielo aperto situato tra i comuni di Grosio e Grosotto. È il Parco delle Incisioni Rupestri, pronto a riaprire i cancelli sabato 30 maggio. Gli oltre 5mila disegni presenti testimoniano la vita quotidiana dei nostri antenati in un arco temporale che va dal Tardo Neolitico fino all'Età del Ferro. Il tour tra i graffiti su roccia conduce fino alla maestosa "Rupe Magna", regina delle incisioni nell'arco alpino. Per gli amanti del genere, si fa tappa poi in Valchiavenna, nel parco naturalistico delle Marmitte dei Giganti. L'area di origine glaciale presenta interessanti testimonianze di arte rupestre anche sulle pareti di antiche cave.

Tra le “Piramidi” pietrificate di Postalesio. Si trovano all'interno di una riserva naturale protetta istituita nel 1984 e, diversamente da quelle egizie, non sono state costruite dall'uomo. Si tratta infatti del frutto dell'azione erosiva esercitata dall'acqua piovana sul terreno di natura morenica, scarsamente coeso e posto su un crinale ripido. Sono nate così queste grandi colonne di massi sovrapposti dette “pilùn”, ovvero pilastri dalla forma slanciata che raggiungono fino a 12 metri di altezza. Per vederli dal vivo, basta seguire il sentiero che, dal grande parcheggio vicino al maggengo “Pra”, effettua un anello completo intorno alla zona interessata dal fenomeno naturale.

Alla Fonte degli Antichi Romani. La passeggiata per riscoprire la sorgente Pliniana è nel Parco Nazionale dello Stelvio. Immersa in un romantico eden che ospita le rinomate strutture termali di Bormio, zona frequentata per le proprietà benefiche delle sue acque sorgive già dagli Antichi Romani, la fonte prende il nome da Plinio il Vecchio, che l'aveva citata nei suoi scritti. Il luogo è ideale per rigenerarsi dopo lo stress e l'ansia accumulati nel lungo “lockdown” e ricaricarsi di positività prima di tornare alla vita normale in città.

Di castello in castello. A “un passo” dall'Europa centrale, la Valtellina, per la sua posizione strategica, è sempre stata terra di manieri e fortezze. Oggi, a testimonianza di questo, sono molti i siti medievali da visitare. Come Castel Masegra, raggiungibile con una passeggiata dal centro di Sondrio. È uno tra i pochi esempi di strutture sopravvissute allo smantellamento delle fortificazioni operato dai Grigioni nel corso del '600.

Al suo interno, un interessante museo narra la vita montana, con un focus particolare sul mondo dell'arrampicata. A Montagna, c'è invece il panoramico maniero Grumello, con affaccio dall'alto sulla città di Sondrio. Oggi è un rudere e fa parte del FAI. Immerso nei terrazzamenti del versante retico della Valtellina e benché distrutto dai Grigioni nel '500, il maniero conserva ancora una torre e i resti di due costruzioni con i merli a coda di rondine. Per ammirarlo, occorre percorrere il "Circuito dei Castelli Grumello e Mancapane". La gita a tema "Medioevo" continua a Grosio, nei pressi del Parco delle Incisioni Rupestri, ma anche nella zona di Tirano e dintorni, di Pedenale e Bellaguarda, per un tuffo nel passato immersi tra manieri e assolate distese di meleti e vigneti.

Alle cascate che ricordano il "Salto Angel". Sono dette dell'Acquafraggia e vengono considerate la versione valtellinese dell'impressionante muro d'acqua venezuelano "Salto Angel", la cascata con il maggior dislivello al mondo (979 metri). Per vedere lo spettacolo del torrente che scende ininterrotto tra i muri di roccia, bisogna raggiungere la località Piuro in Val Bregaglia. Il colpo d'occhio è così impressionante che non lasciò indifferente neppure Leonardo da Vinci, tanto che nella sua opera "Codice Atlantico" scrisse: «Su per detto fiume (la Mera) si truova chadute di acqua di 400 braccia le quale fanno belvedere...». Dalla sommità delle cascate si percorre un sentiero attrezzato tra castagni, ginestre e rocce. Ancora: raggiunto un ampio terrazzo panoramico sul muro d'acqua, si ha quasi la sensazione di finirci dentro, per il fragoroso turbinio delle acque a pochi metri di distanza.

In un “piccolo Yosemite” italiano. Per le sue alte pareti granitiche e i massi erratici, è conosciuta come la versione italiana del noto parco californiano Yosemite. “Must” per gli appassionati di arrampicata, la Riserva naturale della Val di Mello, istituita nel 2009, è l’area protetta più vasta della Lombardia ed è un luogo da non perdere. Caratterizzata da un fondovalle pressoché pianeggiante che la rende adatta anche a famiglie con bambini, la zona offre una fuga nella natura tra laghetti cristallini, come quello dall’insolito e bizzarro nome “Bidet della Contessa”, e portentose cascate. Per una pausa golosa, non mancano i rifugi.

Al parco avventura (gratis per i residenti). In un bosco di larici secolari, sono otto i percorsi tra liane e alberi che formano il “Larix Park” di Livigno, adatto a tutte le età e capacità. L’apertura anticipata a sabato 30 maggio è un modo per offrire alle famiglie del territorio extradoganale della Valtellina (che attende i big dello sport pronti ad allenarsi tra le sue montagne) la possibilità di svagarsi dopo la lunga quarantena. I responsabili hanno infatti deciso che, per i residenti di Livigno, l’ingresso sarà gratuito fino a venerdì 12 giugno compreso. Eventuali turisti potranno accedere a pagamento e solo su prenotazione dal sito “www.mottolino.com”.

Sul “Ponte del Cielo”. È l’attraversamento più alto e lungo d’Europa e riapre dopo tre mesi di chiusura sabato 30 maggio. La passerella tibetana di Campo Tartano torna con delle novità per i turisti: le prenotazioni si faranno online sul sito “www.pontenelcielo.it”, ma si potrà anche chiamare il numero telefonico 0342/645186. Una volta entrati, il passaggio sul ponte sarà unidirezionale, mantenendo sempre la propria destra. Si potrà accedere al percorso solo indossando la mascherina.

Valtellina e Valchiavenna, il fascino di una vacanza in vetta













Mucche
al pascolo e,
sullo sfondo,
Livigno.



Profumo di Valtellina

Sentieri nei boschi, crotti, grandi vini. A due ore d'auto da Milano, l'arte del saper fare anima terrazzamenti e borghi gioiello. Incastonati tra panorami sorprendenti e spazi aperti rigeneranti. Un'altra tappa della nostra serie dedicata ai viaggi tra le bellezze d'Italia

di Paola Babich - foto di Massimo Rapanti

Livigno,
in Alta
Valtellina.



Uno scorcio di Chiavenna.

La Valtellina è aria, terra, acqua, montagne, cascate, fiumi, profumo di boschi, di prati e di cibi naturali. Nel cuore delle Alpi lombarde, perfettamente collegata alle grandi città, è un territorio verde da assaporare lentamente. Destinazione ottima per un weekend o un soggiorno più lungo, itinerante, regala relax e buon vivere, confortati dal verde brillante della natura e da profumi e sapori della tradizione culinaria. Si comincia da **Chiavenna**. Circondata dalle montagne, è citata già da Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis historia* (77-78 d.C). Ha un piacevolissimo centro, palazzi signorili, fontane, antiche case a loggiati che affacciano sul fiume Mera, con i suoi ponti in pietra. Da vedere il portico con colonne in pietra ollare della **Collegiata di San Lorenzo**. Città Slow e Bandiera arancione, è la patria del violino di capra, presidio Slow Food prodotto con la coscia e la spalla della capra. Tipici del territorio sono i **crosti**, cavità naturali dotate di spiragli tra cui soffia il sorèl, perfetto per la stagionatura dei salumi e l'invecchiamento del vino, divenuti locali di ritrovo a cena. Da non perdere la passeggiata lungo il facile sentiero che dal centro di Chiavenna porta alle **cascate dell'Acqua Fraggia** e al **Parco delle Marmitte dei Giganti**, riserva naturale con crateri nella roccia tondeggianti, formazioni di origine glaciale. Poco distante, a **Piuro**, l'esterno di **Palazzo Vertemate**, elegante e sobrio, non fa immaginare la ricchezza delle decorazioni e degli arredi. Qui soggiornò Giosuè Carducci, a cui venne anche intitolata una camera.

Elogio della lentezza, tra vette e vigneti

Voglia d'alta quota? Puntate su **Livigno** (1.816 metri), detto il "Tibet d'Europa", nel **Parco Nazionale dello Stelvio**. Dal centro del paese una pista ciclo pedonale porta al lago di Livigno, da cui si può salire verso la Val Alpiseila. Altro angolo, altre scoperte. Tra vigneti terrazzati e filari di meli

SEGUE



La cascate dell'Acqua Fraggia, vicino a Chiavenna.



Un manifesto d'epoca che pubblicizza il vino Inferno, rosso di Valtellina Docg.

Ciclisti in quota sopra la Valle delle Mine. In basso, un terrazzamento coltivato a vigneto.



SEQUITO sorge **Teglio**, Città Slow. Un'altura, dominata dall'antica torre detta "de li beli miri", per la vista, protegge dai venti il borgo, dove si ammirano alcune delle dimore nobiliari più significative della vallata, tra cui **Palazzo Besta**. Arte anche in cucina. Il più famoso piatto locale sono i pizzoccheri, la cui ricetta originale con patate, verze, casera dop e burro d'alpeggio è tutelata dall'Accademia del Pizzocchero. Ancora peccati di gola... Dici Valtellina e pensi alla bresaola. La temperatura bassa anche d'estate e il clima ventilato e asciutto reano le condizioni ideali per l'essiccazione delle carni; già dal 1400 si hanno notizie della "carne salada", oggi bresaola della Valtellina Igp, frutto del sapere di chi la produce. «Gli intenditori la consumano "santa", ossia in purezza. Oppure con un po' di pane di segale e un ricciolo di burro al ginepro» sottolinea Marco Chiapparini, esperto del Distretto alimentare della Valtellina.

Il ricettario del contadino

Semplicità e genuinità caratterizzano la gastronomia, di tradizione contadina: da provare i formaggi, come il bitto dop e lo *scimudin*, la *slinziga* (sorta di bresaola, più piccola e dal sapore più deciso) e, tra le altre specialità, *sciatt*, frittelle di grano saraceno col cuore di formaggio. «Fa vini potenti ed assai» scriveva Leonardo da Vinci a proposito di questa zona. Il fiore all'occhiello sono i rossi che si ottengono dalle "terragne", i vigneti a

DORMIRE

Contrada Beltramelli
Lungo la Strada del vino, vicino a Tirano, è B&B e ristorante: 6 camere (da 85 euro la doppia) e 7 cantinette per degustazioni di cucina del territorio.
contradabeltramelli.com

Wine Hotel Retici Balzi
Undici camere con vista sulla vallata e sulle Alpi Orobie, a Poggiridenti, ciascuna dedicata a un grande vino locale. Doppia da 100 euro.
hotelreticibalzi.it

MANGIARE

Crotasco
Storico ristorante alle porte di Chiavenna, è il primo crotto della Valchiavenna che aprì al pubblico (nel 1928). Specialità della tradizione locale, tra cui gnocchetti di Mese, selvaggina, bresaola di produzione propria. Da provare la premiata cantina vinicola Mamete Prevostini. Per prenotare: 0343.41003.
ristorantecrotasco.com

Il Poggio

A Poggiridenti, propone gnocchetti viola al mirtillo e tzigeeuner, straccetti di manzo arrostiti su un bastone di legno, cotti alla brace.
ilpoggioristorante.it

BERE

Luca Faccinelli
Nel borgo di Chiuro, degustazioni nella cantina del '400. Vini prodotti con uve Nebbiolo.
lucafaccinelli.it

Tenuta La Gatta di Bianzone

La famiglia Triacca propone, a Tirano, percorsi nei vigneti e nella barbaia. Degustazioni su prenotazione.
triaccavini.com

FARE

Itinerario carducciano
Dodici tappe (percorribili in tre-quattro ore) per raggiungere tra i boschi i luoghi più amati dal poeta, che trascorse a Madesimo le estati tra il 1888 e il 1905.
madesimo.com/it/itinerari/Sentiero-Carducciano

COMPRARE

Bottega Fratelli Ciapponi

A Morbegno, antica insegna che conserva prelibatezze come bitto dop invecchiato fino a dieci anni, salumi, vini.
ciapponi.com

Biscotti di Prosto

La ricetta dei biscotti risale a oltre un secolo fa. Ancor oggi fatti a mano, cotti in forno a legna dalle sorelle Del Curto, si trovano nell'antico mulino a Prosto di Piuro.
biscottidiprosto.com

Atelier di Roberto Lucchinetti

In Valchiavenna si estrae la pietra ollare, resistente al fuoco, usata per i "laveco", pentole per stufati, risotti, sughi. Vendita in laboratorio, a Prosto di Piuro.
pietraollare.com

terrazzo sostenuti da ben 2500 chilometri di muretti a secco in pietra (Patrimonio immateriale dell'Unesco), che punteggiano i pendii, e che producono Nebbiolo (ben due le Docg: il Valtellina Superiore e lo Sforzato).

Esplorare a piedi o in bici la **panoramica Via dei Terrazzamenti**, che si snoda per 70 chilometri, da Morbegno a Tirano, consente di apprezzare la bellezza del paesaggio, e quell'equilibrio di "geografia umana" creato con fatica e passione, tra filari di vite, edifici storici, chiese affrescate. **Morbegno e Tirano** sono due gioielli: palazzi storici, chiese secolari, portali in pietre. E se passerete tra i tralci del Grumello e dell'Inferno, raro esempio di castello "gemino", sullo sfondo delle Alpi Retiche: all'imbrunire, le rovine del castello illuminate dagli ultimi raggi del sole sono un vero spettacolo.

LOMBARDIA

La Valle d'Intelvi è il regno dei cultori della mountain bike e di chi ama camminare

Ponte verde tra Como e Lugano

di Paolo Galliani

L' invito è subliminale ma intuitivo: "Rispettare il senso del luogo". Anche quello sottinteso di evitare la cortesia locale che in un passato anche recente si sarebbe materializzata in solide strette di mano. Per colpa del Covid, mancheranno ancora per un po'. Ma in Valle d'Intelvi (www.vallein-telviturismo.it), dove le hanno sempre apprezzate, la gente è realista: adesso conta l'essenza, ovvero la voglia di tornare in questo delizioso "ponte verde" tra il lago di Como e il lago di Lugano, quindi tra Italia e Svizzera, intrigante come tutti i territori che evocano la frontiera e si divertono a beffarla.

Posto splendido, anche senza scomodare Antonio Fogazzaro che scriveva "Trovi la valle così fresca e verde, l'aria così pura! Mi pareva di respirare libertà, innocenza e vita". Certo, dell'epopea d'oro della Valle d'Intelvi, inizio '900, non è rimasto molto: sicuramente poco degli eleganti alberghi in cui si rifugiavano i ricchi milanesi; semmai alcune ville Liberty (Cirla e Poletti) progettate dall'architetto Giuseppe Sommaruga. Ma per runner, trekker e climber, resta un piccolo paradiso. Anche per i bikers che trovano irresistibile questa porzione di Comasco dove le strade conoscono un traffico relativo e la versatilità dei percorsi accontenta tutti: chi non ha molto fiato (c'è l'anello di Pomma) e chi, invece, vanta un'ottima forma fisica, adora la mountain bike e il downhill e punta all'anello di Oriente: partenza da San Fedele, mulattiere verso i rifugi Prabello e Giuseppe Bruno, infine, rientro a San Fedele lungo il sentiero Belloni.

Non che a piedi le emozioni siano meno forti. Parola di Antea Franceschi, guida ambientale escursionistica (www.controventotrekking.it) che della Valle d'Intelvi conosce il visibile e l'invisibile, i posti imperdibili e quelli dove c'è l'anima di chi, questa terra di mezzo tra Lario e Ceresio, l'ha sempre frequentata. Metaforico il Sentiero delle Espressioni che parte da Schignano e omaggia il suo curioso Carnevale che porta in strada personaggi ricoperti da maschere in legno. Artisti da tutt'Italia si sono cimentati nell'arricchire questo tracciato di sculture intagliate sui tronchi e ispirate a folletti, streghe, creature magiche e ai contrabbandieri e finanziari che del resto hanno fatto la storia (specie in passa-



CHE VISTA Il lago di Lugano (detto anche Ceresio) visto dal punto panoramico in cima al Monte Sighignola



to) di questa contrada. E in cerca di una postazione in quota che faccia volare l'immaginario, si finisce per puntare alla cima del Monte Generoso (partenza da San Fedele d'Intelvi, 3 ore e mezza di cammino), ai suoi 1704 metri e al panorama mozzafiato sull'intero Lago di Lugano.

Paradigmatica la cima del Monte Sighignola (partenza dalla vecchia sciolvia di Lanzo d'Intelvi) per spaziare su Alpi e Prealpi, fino a riconoscere il Rosa e il Cervino. Vista da sballo e nome enfatico: Balcone d'Italia. George Clooney esclamerebbe "What else?".

BICI ELETTRICHE

La pedalata è assistita e il tracciato un incanto



È il futuro del turismo sostenibile. Ma in Valle d'Intelvi è già il presente, almeno dalla quantità di postazioni di noleggio, di punti di ricarica e di segnaletica specifica. Insomma, se c'è uno Shangri-Là dell'e-bike, è quello che si delinea tra il Lario e il Lago di Lugano. Tant'è che esiste un apposito percorso denominato "Il ponte verde tra i due laghi" che può essere affrontato con le due ruote a pedalata assistita (a San Fedele d'Intelvi le affitta Mario Carminati), utili per muoversi in modo agevole, seguendo un tracciato di 26 km adatto a tutti e con un dislivello di 724 metri. Il primo tratto, da Argegno a Pigra, è consigliabile in funivia (porta anche le bici). Da Pigra si procede alla volta di San Fedele passando per Blesagno e Lura, quindi si segue la strada del Pian delle Noci, si supera Pello e si raggiunge Lanzo d'Intelvi. Da ultimo, si scende verso Laino e Barciaino. Gran finale, l'imbarcadero di Osteno,



ITINERARI - DOMENICA 31 MAGGIO 2020

47

UN MONDO A PARTE VAL CODERA SOLO NATURA

Raggiungibile solo a piedi percorrendo il tracciato di una linea ferroviaria in disuso che offre scorci suggestivi sul lago di Como, una volta alla meta si apre un paesaggio senza tempo con tanto di chiesetta, alpeggi in pietra e qualche rara bottega

La

folia? Mai vista. Nemmeno nelle belle giornate, quando la primavera corteggia l'estate e la salita in quota diventa un piacere che richiede qualche sforzo ma non estremo.

Del resto, non c'era proprio bisogno del Covid per scoprire l'evidenza: in Val Codera, il distanziamento sociale non è un imperativo ma una condizione abituale. Ed è una meraviglia. Meglio ancora, una sorpresa, specie anche per chi è convinto che le Alpi lombarde siano irrimediabilmente condannate al "troppo" e al "purtroppo" del turismo da caciara e da gita domenicale. Non qui, non in questa piccola vallata totalmente priva di un collegamento stradale con il fondovalle, ovvero la Valchiavenna, ma per questo motivo adorata da chi cerca il silenzio, la tregua, le atmosfere eremitiche, perfino gli aspetti naïf che marciano la distanza dalle città e dalle loro nevrosi.

Delicata, come ogni "specie protetta" che si merita il piccolo esercito di paladini riuniti nella benemerita Associazione "Amici Valcodera" presieduta da Roberto Giardini. È splendida come può esserlo una porzione defilata del Belpaese raggiungibile unicamente a piedi, scarpinando per un paio d'ore lungo i 5 km della mulattiera a scalini che parte da Novate Mezzola (ben 600 metri di dislivello) oppure lungo i 12 km del "Tracciolino", viottolo creato negli Anni Trenta per ospitare una micro-linea ferroviaria per trasportare, su vagoncini a scartamento ridotto, i materiali per costruire una diga, oggi utilizzato per gli scorci panoramici sul lago di Como e per la relativa facilità, visto che si sviluppa per lo più in un contesto pianeggiante ed è raggiungibile in auto ai 900 metri della piccola località di Casten (a cui si accede da Verceia, pagando un pass di accesso per le auto di 5 euro).

Una volta a destinazione, lo spettacolo è quasi himalayano: un piccolo arcipelago di frazioni dove, almeno nella buona stagione, vivono poche decine di persone (in inverno solo 7) e dove trekkers ed escursionisti vanno a cercare frammenti d'innocenza ambientale, tra alpeggi costruiti in pietra e qualche rara attività commerciali, come La Locanda (ristoro e alloggio) e l'Osteria Alpina gestita dalla signora Elena per conto dell'Associazione e dove è possibile pranzare e cenare (spesa media sui 15-25 euro), soggiornare (doppia a 90 euro in mezza pensione) e acquistare formaggi di capra, marmellate di castagne (la famosa Marronita) e funghi.

Quel è, i segni di un mondo a parte che pure non si percepisce come marginale: la chiesa di San Giovanni Battista, alcuni lavatoi, un crotto, stradine acciottolate, ballatoi, scalini scolpiti, maggenghi, case in sasso talora ingentilite da affreschi religiosi, maggenghi e il Museo della Valle curiosamente diffuso in più sedi e in tutta la valle. Scelta dalla metafora sottintesa: il paradiso non ama i limiti, i confini e gli steccati.

Paolo Galliani



VALCHIAVENNA 1

La terra dei Crotti

Se l'enogastronomia è una delle grandi motivazioni di un viaggio, le ragioni abbondano per non abbandonare la Statale 36 per lo Spluga e raggiungere la terra dei Crotti, cavità naturali formatesi in epoca preistorica ai fianchi delle montagne, tiepide d'inverno e fresche d'estate, che a Chiavenna e dintorni vengono usate come rifugi ideali per la conservazione di vini, salumi e formaggi e per forme informali di convivialità e ristorazione. Speciale anche la gamma di prodotti tipici. Lo è la "brisaola" (con la "r" e non con la "e" come nella vicina Valtellina) scila la gerarchia delle migliori "carni salate" del mondo alpino. Lo è il "Violino di capra", ricavato dalla spalla o dalla coscia dell'animale, messo in salamoia e aromatizzato con spezie e vino rosso. Infine, speciali sono anche i "pizzoccheri chiavennaschi", gnocchetti preparati con formaggio d'alpe semigrasso e mollica di pane raffermo.



VALCHIAVENNA 2

Oltre le mura il vigneto

Non è certo l'Eden di sua maestà il vino. Ma la cultura enologica è fortemente radicata in Valchiavenna. Non fosse altro che per la prossimità con la Valtellina, terra eletta del vitigno Nebbiolo, che nella valle dell'Adda, neanche a farlo apposta, viene anche chiamato "Chiavennasco". Tant'è. All'ombra dei crotti, tra Chiavenna e Piuro, le sorprese non mancano. Hanno un nome e un indirizzo: Mamete Prevostini, titolare di una cantina di Mese (www.mameteprevostini.com) che firma la produzione di alcune etichette iconiche delle Alpi Retiche come

lo Sforzato "Corte di Cama" e il Sassella Docg "San Lorenzo". Ma la vera chicca della maison ha un colore giallo dorato e un aroma di confettura di albicocca e frutta candita: è il Passito "Vertemate" con uve Traminer e Riesling coltivate in un vigneto cios (cinto da mura) all'interno di Palazzo Vertemate Franchi, una meraviglia cinquecentesca di Piuro. Appunto, in Valchiavenna.

Il piatto
VIOLINO
DI CAPRA

La spalla o coscia in
salamoia aromatizzate
con spezie e vino
rosso



DIVINO SAPORE Mamete Prevostini, titolare di una cantina di Mese firma la produzione di alcune etichette iconiche delle Alpi Retiche come lo Sforzato "Corte di Cama" e il Sassella Docg "San Lorenzo"